

ENTE PROPONENTE

DENOMINAZIONE: ANPAS - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze

CODICE REGIONALE: RT1C00006

1. Dati Identificativi Progetto

1.1 Titolo:	SCR Volontariato e Territorio 2018
1.2 Settore:	collaborazione al sistema della protezione civile
1.3 Coordinatore:	ZORZI MIRCO (16/07/1991)
1.4 Num. Volontari:	9
1.5 Ore Settimanali:	30
1.6 Giorni servizio sett.:	5
1.7 Formazione generale (ore):	44
1.8 Formazione specifica (ore):	73
1.9 Impegno a far partecipare i giovani alla formazione aggiuntiva:	SI
1.10 Impegno a far partecipare i giovani a due manifestazioni:	SI

2. Caratteristiche Progetto

2.1 Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

Il progetto Volontariato e Territorio 2018 si propone di intervenire nell'ambito della protezione civile. 6 associazioni di Pubblica Assistenza hanno deciso di condividere in rete un'esperienza, forti della collaborazione pluriennale nel sistema di protezione civile regionale e nel sistema ANPAS protezione civile, soprattutto in riferimento alle richieste provenienti dalla Regione Toscana, dalle Province e dai Comuni, garantendo fondamentali attività nel territorio soprattutto in caso di calamità ed intervento.

Il territorio di riferimento è la Regione Toscana: tutte le attività di monitoraggio del territorio, ma soprattutto gli interventi, vengono effettuati dalle associazioni in tutto il territorio regionale (Alluvione ad Aulla, alluvione Elba, intervento Concordia ecc.)

Criticità

Rischio Sismico

La Toscana è un territorio a rischio sismico. Per ridurre gli effetti del terremoto, l'intero territorio nazionale è stato classificato in quattro zone a diversa pericolosità sismica (massima in zona 1), sulla base dell'intensità e della frequenza dei terremoti del passato. Nei comuni classificati è obbligatorio il rispetto di norme antisismiche per la costruzione degli edifici.

La classificazione sismica attuale della Regione Toscana, che recepisce l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3510 del 28 aprile 2006, è stata approvata con la delibera della Giunta regionale n. 431 del 10 giugno 2006. Nella classificazione sismica adottata, a differenza di quella proposta a livello nazionale, la Regione ha introdotto la zona 3s, nella quale sono stati inseriti comuni a bassa sismicità, dove è però obbligatoria l'applicazione delle norme tecniche previste per la zona 2.

Classificazione sismica

Zona 1 - E' la zona più pericolosa, dove possono verificarsi forti terremoti.

Zona 2 - Nei comuni inseriti in questa zona possono verificarsi terremoti abbastanza forti.

Zona 3 - I Comuni in questa zona possono essere soggetti a scuotimenti modesti.

Zona 4 - E' la meno pericolosa. Nei comuni inseriti in questa zona le possibilità di danni sismici sono basse.

Su un totale di 287 comuni:

90 sono inseriti in zona 2 (31,3% del territorio regionale), dove possono verificarsi terremoti abbastanza forti.

106 in zona 3s (36,9% della superficie), a bassa sismicità.

67 in zona 3 (23,3% della superficie), con possibilità di modesti scuotimenti 24 in zona 4 (8,3%), la meno pericolosa.

Le aree più esposte al rischio sismico sono quelle appenniniche: la Lunigiana, la Garfagnana, il Mugello, la Valtiberina al confine con l'Umbria, il Casentino e l'Amiata, zone in cui si sono verificati in passato forti terremoti e dove hanno sede alcune delle associazioni proponenti il progetto.

Rischio Idrogeologico

Da un'indagine realizzata da Legambiente con la collaborazione del Dipartimento della Protezione Civile è emerso che in Regione Toscana, a causa della massiccia presenza di fiumi, torrenti, fiumare ecc., con il rischio di troppo cemento che aggrava la situazione, con aree popolate a ridosso di versanti franosi e instabili, che rappresentano un pericolo costante, la prevenzione l'informazione ai cittadini è scarsa; di conseguenza i pericoli rispetto a situazioni critiche aumentano. Almeno questo è quello che risulta dall'attività di monitoraggio effettuata in oltre 1500 comuni su i 6.633 classificati ad alto rischio idrogeologico.

In Toscana 96 comuni su 287 sono considerati ecosistema a rischio. Dal rapporto finale delle associazioni di volontariato (ANPAS, Misericordie, CRI, ma anche VAB ed altre associazioni di protezione civile del territorio) risulta che di questi comuni, ben 84 (88%) presentano nel proprio territorio abitazioni in aree a rischio idrogeologico. Sono 34 i comuni con interi quartieri che sorgono in aree a rischio, 69 sono i comuni in cui sorgono industrie in zone pericolose. Di questi, soltanto tre hanno eseguito operazioni di delocalizzazione abitativa. Legambiente giudica buoni gli interventi di informazione e prevenzione operati in nove comuni su questi 96, in sei comuni siamo alla sufficienza, negli altri, l'informazione rispetto la prevenzione è scarsa, inoltre in questo contesto, le opere per contrastare il rischio idrogeologico sono scarse per 46 amministrazioni, addirittura insufficienti per 10 amministrazioni.

Le calamità che hanno di recente colpito Lunigiana ed Isola d'Elba, sono le ultime testimonianze di quanto il territorio Toscano abbia bisogno di un grande intervento di prevenzione e di come la popolazione debba essere informata e formata per affrontare eventi simili. Si deve affermare una nuova cultura del rischio, che renda le persone capaci di evitare comportamenti pericolosi di fronte a fenomeni naturali purtroppo non più rari. Sul fronte del territorio è auspicabile dare maggiore efficacia ai vincoli che vietano di costruire nelle aree esposte al pericolo, programmare e realizzare gli abbattimenti dei fabbricati abusivi, de-localizzare dove

possibile, le strutture a rischio e investire in interventi di per la sicurezza.

Rischio Incendi Boschivi

La Toscana ha una superficie boscosa pari a circa 1.151.539 ettari, che equivalgono al 50% dell'intera superficie regionale di 2.299.018 ettari; per ampiezza e varietà di specie, costituisce un'immensa ricchezza per l'ambiente e l'economia, oltre che, per l'equilibrio del territorio, per la conservazione della biodiversità e del paesaggio. Tuttavia, ogni estate, assistiamo all'incendio di migliaia di ettari di bosco, molto spesso d'origine dolose, legate alla speculazione edilizia ma soprattutto all'incuria e alla disattenzione della popolazione residente e non. Le conseguenze per l'equilibrio naturale sono gravissime e i tempi per il riassetto dell'ecosistema lunghi.

Negli ultimi 20 anni gli incendi boschivi hanno distrutto circa 85.000 di superficie boscosa.

Tornando alla riflessione precedente, le cause del fenomeno sono per il 34% dovute a comportamenti errati e a disattenzione.

Per prevenire gli incendi boschivi è sufficiente rispettare alcune semplici norme di comportamento, anche per questa tipologia di rischio la maggior criticità è la scarsa informazione ed educazione della popolazione.

IL Dipartimento della Protezione Civile ha diramato alle Regioni le linee guida per l'attuazione dei piani regionali antincendio boschivi. Questi piani, aggiornati ogni tre anni ed elaborati su base provinciale, portano alla realizzazione della cosiddetta "carta del rischio". Qui sono indicati i boschi da difendere e viene segnalata la presenza di eventuali acquedotti, bacini e serbatoi d'acqua, piazzole per elicotteri, piste forestali percorribili da fuoristrada e così via. La difficoltà rimane fornire questo strumento alla popolazione, problema che nell'era digitale, non dovrebbe esistere.

Rischio Chimico – Industriale

Questo rischio è legato alla presenza sul territorio di numerose fabbriche e industrie, che possono causare danni ambientali: centrali per la produzione di energia, fabbriche metallurgiche, industrie chimiche e industrie per la gestione dei rifiuti.

La maggiore concentrazione di industrie a forte impatto ambientale si trova in provincia di Lucca ed in prossimità del porto di Livorno e Piombino (LI).

Nella categoria delle fabbriche inquinanti ci sono anche quelle a rischio di incidente rilevante, vale a dire un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità che si può sviluppare nel corso dell'attività della fabbrica e procurare un grave pericolo per l'ambiente e per la salute della popolazione locale. Queste fabbriche sono concentrate prevalentemente nelle aree industriali di Livorno, Pisa e provincia nord di Firenze. Visto che tutte le sostanze ed i prodotti chimici sia pre che post lavorazione viaggiano su strada o ferrovia, particolare attenzione va ai grandi snodi autostradali (autostrade A1, A11, A12) e ferroviari con scali merci.

Oltre le criticità riguardanti i 4 "settori" indicati, vi è un ambito della Protezione Civile legato agli agenti atmosferici: ghiacciate, nevicate, piogge abbondanti, siccità, caldo torrido, dove le attività delle associazioni sono varie: dall'informazione, all'operatività, all'attivazione e gestione di numeri di emergenza.

La Protezione Civile è gestita esclusivamente dalle Associazioni di volontariato che operano con le istituzioni del territorio. In Toscana, oltre le ANPAS cui le associazioni aderenti al progetto fanno parte, operano nel territorio la C.R.I., le Misericordie, La VAB e la Racchetta; nelle azioni di intervento, nelle calamità, nei piani di prevenzione, queste associazioni collaborano da oltre 20 anni.

Spesso la maggiore criticità rispetto un evento critico sporadico o una calamità consiste nel non sapere, da parte della popolazione colpita, a chi rivolgersi e da parte delle istituzioni dove trovare materiale ed attrezzature necessarie a fronteggiare le emergenze (Tende pneumatiche, idrovore, coperte termiche ecc.)

2.2 Obiettivi del progetto:

Obiettivi Generali:

Pianificazione:

La pianificazione delle emergenze è un'attività finalizzata ad organizzare preventivamente il sistema di intervento nelle azioni di protezione civile.

Il processo di pianificazione è lo studio di un'emergenza: ipotizzare un evento calamitoso permette di prevederne gli effetti sul territorio in un determinato arco di tempo e di definire così le procedure operative dei soccorsi alla popolazione colpita.

Stadio successivo è la previsione dei rischi a cui si accompagna la definizione delle azioni da mettere in atto detti piani di intervento che rappresentano l'insieme delle procedure operative da attuarsi nel caso in cui si verifichi un evento calamitoso; sono strumenti necessari per coordinare gli interventi di soccorso a tutela della popolazione e dei beni presenti nell'area colpita.

Obiettivo del progetto è contribuire all'aggiornamento dei piani di intervento per un qualsiasi tipo di variazione.

Prevenzione dei rischi territoriali

La Prevenzione dei rischi è un obiettivo finalizzato ad identificare dove i rischi si manifestano sul territorio, come si possono sviluppare incidenti e calamità, e soprattutto quando possono avvenire, allo scopo di programmare le attività di prevenzione e laddove le attività non riducono sensibilmente il rischio, pianificare delle procedure di emergenza (anche tramite simulazioni) per limitare eventuali danni causati dall'evento calamitoso.

Obiettivo del progetto è migliorare e analizzare da parte delle associazioni proponenti le seguenti attività:

Monitoraggio e vigilanza del territorio;

I Piani di Interevento elaborati dagli Enti (Regione, Province, Comuni) consentono di mettere in sicurezza il territorio e la popolazione con l'obiettivo di prevenzione in funzione di possibili eventi calamitosi.

Nell'attuazione di questi piani, gli organismi di Protezione Civile, soprattutto le forze del volontariato, si pongono come obiettivo il costante monitoraggio a tutela del territorio, permettendo di verificare in tempo reale la condizione di pericolosità e di rischio presente sul territorio.

La Protezione Civile della Regione Toscana ha realizzato un articolato sistema di monitoraggio formato da un insieme di reti che, utilizzando tecnologie elettroniche, informatiche, di telecomunicazione, consentono il monitoraggio in tempo reale del territorio, per cui l'allerta può essere facilmente gestita e le emergenze calcolate al meglio tramite operazioni di tutela riguardanti sia la messa in sicurezza del territorio che della popolazione locale.

Gli obiettivi si riferiscono ai seguenti rischi:

Rischio Incendi boschivi

Rischio idrogeologico e idraulico

Rischio sismico

Rischi legati a particolari condizioni meteo:

Rischio neve

Rischio ondate di calore

Obiettivo del progetto è garantire in situazioni che possono rappresentare fattori di rischio, l'incolumità della popolazione; quindi monitorare manifestazioni che coinvolgono una larga parte della popolazione (in accordo con le autorità locali e forze dell'ordine), garantire dunque presidi e gestione dei Punti Medici Avanzati (dove le persone vengono curate ed assistite) durante gli interventi di soccorso sanitario. Porre attenzione a quelle particolari situazioni che si possono verificare anche in "tempo di pace", ovvero durante manifestazioni sportive, grandi concerti, feste ecc.

Obiettivo Formazione/informazione rivolta alle scuole ed ai cittadini:

La predisposizione di un'adeguata informazione alla popolazione è fondamentale sia per arrivare ad una soglia di rischio accettabile, sia per favorire comportamenti autonomi di protezione che durante il verificarsi di un evento calamitoso.

È importante che si sviluppi una cultura della convivenza con il rischio di fenomeni naturali come accade per altre situazioni di rischio.

Predisposizione di programmi appositamente studiati per le scuole in modo da sensibilizzare e responsabilizzare alunni e personale docente nei confronti dei rischi presenti sul territorio, promuovere la cultura della prevenzione ed educare tutti i soggetti coinvolti ad utilizzare comportamenti di auto protezione.

Obiettivo Elaborazione ed esercitazioni

La pianificazione dell'organizzazione è essenziale per garantire efficacia ai contenuti dei piani di Protezione Civile.

In particolare un'organizzazione efficiente deve prevedere la realizzazione di esercitazioni il cui obiettivo è collaudare la validità dei piani di intervento e la capacità di risposta delle strutture operative e della popolazione.

Obiettivo è elaborare esercitazioni per testare la qualità di coordinamento dei vari attori coinvolti tramite simulazioni di eventi in cui vengono ipotizzati scenari di rischio, per testare e rendere efficaci i vari passaggi della prevenzione, quindi i sistemi di allarme e l'attivazione delle singole strutture operative, la validità delle tecniche operative e di coordinamento, l'adeguatezza dei mezzi di intervento, la preparazione degli operatori e la risposta comportamentale della popolazione.

Ulteriori obiettivi generali:

Supporto a manifestazioni pubbliche e sportive

Gli Enti locali ed altre associazioni locali, organizzano nel corso dell'anno numerose iniziative chiedendo supporto alle associazioni di volontariato:

- operazioni di chiusura strade
- gestione parcheggi aree di interesse (stadio, fiere, eventi in generale)
- servizio d'ordine manifestazioni sportive, concerti, fiere
- informazione ai cittadini

Supporto nel presidio dei Punti Medici Avanzati e del trasporto feriti durante gli interventi di soccorso sanitario in caso di calamità ed allestimento dei campi di protezione civile.

Nei Punti Medici Avanzati, che sono un'area funzionale con il compito di radunare vittime, feriti e contusi, l'obiettivo del progetto è dare supporto interno tramite attività sanitarie, esterno per il trasporto di chi ne ha bisogno presso ospedali o strutture attrezzate.

Obiettivi specifici per tipologia di rischio:

Obiettivi rispetto al Rischio Sismico

Analisi del rischio sismico

Analisi dei piani di intervento

Mappatura delle situazioni di rischio

Divulgazione di materiale informativo

Gestione delle sale operative

Obiettivi rispetto al Rischio Idrogeologico

Analisi del rischio idrogeologico ed idraulico

Analisi dei piani di intervento

Monitoraggio pianificato del territorio

Interventi pianificati di ripristino e pulitura corsi d'acqua

Rimozione e sorveglianza frane

Collaborazione alla gestione del sistema di allerta meteo

Divulgazione materiale informativo

Gestione delle sale operative

Obiettivo rispetto al Rischio Incendi Boschivi

Analisi del rischio incendi: situazione geografica e della vegetazione, mappa della pericolosità

Analisi dei piani di intervento

Analisi andamento climatico

Censimento e aggiornamento delle aree percorse dal fuoco

Gestione e trasmissione rapporti di vigilanza ed intervento

Collaborazione nella gestione Sala Operativa Regionale (SOUP)

Gestione centrali operative associative

Pattugliamento mobile del territorio: attività di avvistamento e segnalazione a terra di eventuali situazioni di rischio

Manutenzione e mappatura degli approvvigionamenti idrici

Divulgazione di materiale informativo

Programmazione ed organizzazione delle attività di pattugliamento e delle squadre intervento

Obiettivi Rispetto al Rischio Chimico – Industriale

Attività di studio dei piani di rischio chimico presenti sul territorio

Gestione sistema di allerta

Simulazioni rispetto evacuazione delle popolazioni interessate dal rischio

Obiettivo Rispetto al rischio neve e al rischio ondate di calore

Studio dei piani di intervento

Pattugliamento del territorio

Gestione sistema di allerta

Presidio blocchi stradali e informazioni sulla viabilità

Supporto alla popolazione per montaggio catene e distribuzione di generi di prima necessità

Rischio ondate di calore

Partecipazione alla programmazione dei piani di intervento e di prevenzione con gli enti locali e le ASL

Studi dei piani di intervento

Assistenza alla popolazione

Diramazione di opuscoli informativi

Trasporto acqua potabile

2.3 Numero dei dipendenti o volontari dell' ente necessari per l' espletamento delle attività previste nel progetto (non considerare i giovani del servizio civile):

42

2.3.1 Ruolo svolto dai dipendenti o volontari dell' ente:

Responsabile di Associazione
Nominato dal Consiglio Direttivo
Esperto di pianificazione, prevenzione e dei protocolli di intervento in emergenza
Coordina il gruppo di Protezione Civile
Coordina la formazione
Coordina le operazioni di emergenza
Organizza verifiche periodiche con i caposquadra e gli altri volontari
Promuove le attività di volontariato
Gestisce il settore burocratico amministrativo del settore
Pianifica il budget di spesa e gli acquisti
Necessario a tutte le attività del progetto
Coordinatore Antincendio Boschivo
Nominato dal consiglio direttivo in accordo con il Resp. dell'associazione
formatore AIB
Almeno 3 anni di esperienza AIB
Coordina il gruppo antincendio boschivo sia sul campo che dalla sede
Si relaziona a nome del consiglio con le autorità competenti in materia di AIB
Organizza verifiche con i caposquadra e gli altri volontari
Monitorizza ed elabora i dati delle operazioni di repressione e bonifica
Necessario alle attività di monitoraggio rispetto l'avvistamento incendi e alle attività di prevenzione sui territori a rischio
Caposquadra
Esperto di P.C. dell'associazione
Da almeno 2 anni
Coordina i volontari nelle operazioni di emergenza
Unico autorizzato a relazionarsi con le autorità
Responsabile della squadra
Esperto delle attrezzature
Necessario a tutte le attività di intervento sul territorio
Autista
Corsi di guida su mezzi ad uso speciale
Corso Regionale
Almeno 2 anni di esperienza
Patente B o C
Passaggio graduale e previo lezioni interne:
1° anno autovetture 4x4
2° anno pick up leggeri
3° anno furgonati (salvo quelli sopra i 35q consentiti esclusivamente a chi ne ha titolo)

Responsabilità del mezzo e delle sue attrezzature
gestisce le comunicazioni da apparati radio fissi
Necessario alle attività di intervento e di monitoraggio del territorio
Responsabile Magazzino ed attrezzature
Nominato dal Responsabile dell'Associazione
Gestisce e cataloga attrezzature e i materiali
Necessario alle attività di censimento e catalogazione
Necessario alle attività sul territorio
Responsabile degli automezzi
Nominato dal Responsabile dell'Associazione
Gestisce la manutenzione dei mezzi : revisioni, collaudi, assicurazioni
Necessario alle attività sul territorio
Centralinista
Corso interno all'associazione
Presidia la Centrale Operativa dell'associazione: gestisce le comunicazioni telefoniche e radio in entrata ed in uscita
Coordina e supporta le operazioni di soccorso
Ricerca personale
Necessario a tutte le attività di coordinamento del progetto
Responsabile telecomunicazioni
Nominato dal Responsabile dell'Associazione
Formazione specifica personale
Corsi regionali nel settore
Coordina la Centrale Operativa dell'associazione
Fra i suoi compiti:
montaggio e gestione della stazione radio fissa
verifica delle frequenze radio
verifica del funzionamento delle comunicazioni con le stazioni mobili
Necessario ai contatti per le attività di monitoraggio e supporto alla popolazione

Responsabile dei servizi

Nominato dal Responsabile dell'Associazione

Gestisce i servizi programmati dell' associazione: prepara fogli di servizio, ricerca volontari per l'espletamento dei servizi

Necessario a tutte le attività del progetto

Responsabile della formazione

Nominato dal Responsabile dell'Associazione

Corsi Regionali nel settore

Coordina le attività di formazione dell'associazione

Necessario alle attività di sensibilizzazione e alle attività di esercitazioni dimostrative

2.4 Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell' ambito del progetto:

I volontari del SCR potranno essere coinvolti nelle seguenti attività:

Attività di monitoraggio e sorveglianza del territorio per tutte le tipologie di rischio.

Attività di previsione, catalogazione, censimento e registrazione digitale delle attrezzature e dei mezzi.

Attività di supporto alle manifestazioni ed eventi sportivi.

Aggiornamento e scambio dei censimenti con le associazioni aderenti al progetto, scambio di informazioni sulle attività; pianificazione di eventi comuni.

Collaborazione con le autorità competenti per il controllo delle situazioni di rischio e la gestione delle emergenze.

Supporto agli organismi preposti al coordinamento dei soccorsi.

Pianificazione

Aggiornamento dei piani di intervento

Tutti i volontari in servizio civile presso le 10 associazioni aderenti al progetto, dopo la formazione specifica, affiancheranno i volontari dell'associazione nell'aggiornamento dei piani di intervento di protezione civile.

L'impiego dei volontari in servizio civile è articolato in una fase organizzativa ed in una fase operativa come di seguito descritto

Fase Organizzativa: l'impegno dei volontari nella fase organizzativa è stato quantificato in circa un incontro ogni mese con i tecnici responsabili dell'aggiornamento di piani di intervento delle istituzioni locali. Gli incontri saranno coordinati dai responsabili del settore protezione civile. L'impiego è previsto in orario diurno. I volontari utilizzeranno le vetture messe a disposizione dell'associazione per raggiungere le sedi individuate per gli incontri.

Attività :

Verifica di aggiornamento e pianificazione delle attività di censimento e modalità di scambio delle informazioni raccolte; Censimento delle strumentazioni.

Fase Operativa: l'impegno dei volontari è stato quantificato per questa attività mediamente in due ore settimanali, in orario diurno, presso le singole sedi di assegnazione. I volontari saranno seguiti dai tecnici informatici esperti del programma di inserimento dati delle associazioni.

Attività :

utilizzo di programmi informatici per la catalogazione dei materiali utili a fronteggiare calamità o interventi particolari. Verifica diretta dei dati, (fattori demografici, ambiente costruito, reti stradali, detentori di strumenti) e compilazione di modulistica standard. Inserimento nel registro informatico degli strumenti

Prevenzione

Monitoraggio e vigilanza del territorio

In questa attività il volontario in servizio civile prenderà parte a squadre composte da autista e in genere un altro volontario dell'associazione che sull'allertamento delle centrali operative in merito ad uno dei rischi descritti, si recherà sul territorio a monitorare la situazione (es. previsioni meteo con forti piogge, la squadra di monitoraggio andrà sul territorio di competenza a verificare i livelli dei corsi d'acqua e si metterà in contatto con il centralino dell'associazione per segnalare o meno problematiche rilevate)

Formazione informazione rivolta alle scuole ed ai cittadini

Dopo la formazione specifica i volontari in servizio civile affiancheranno il personale volontario dell'associazione nell'effettuare corsi di formazione ed informazione nelle scuole riguardanti i temi di prevenzione dei rischi territoriali.

Fase organizzativa: i volontari saranno impiegati nelle sedi di assegnazione e nelle realtà scolastiche presenti sul territorio in cui opera l'associazione di assegnazione. L'impegno è stato quantificato in circa un incontro ogni 2 mesi (6 nel complesso) da effettuarsi nei periodi antecedenti all'inizio della fase operativa vera e propria. Il servizio si svolgerà in orario diurno

Attività:

Studio dell'adeguato pacchetto informativo;

Incontri di pianificazione e programmazione dei corsi con tutti i soggetti promotori del progetto;
Incontri di pianificazione e programmazione con i responsabili della didattica e con le istituzioni.

Cittadini

Dopo la formazione specifica i volontari in servizio civile affiancheranno il personale volontario dell'associazione nell'effettuare attività come corsi di formazione e campagne di informazione rivolti ai cittadini in collaborazione con gli enti locali (Provincia, Comuni, Comunità Montane di riferimento) riguardanti le tematiche della prevenzione dei rischi territoriali. Le attività hanno una pianificazione annuale.

Fase organizzativa: l'impegno dei volontari è stato quantificato in circa 10 ore in totale, da effettuarsi nei periodi di pericolo incendi all'inizio della fase operativa vera e propria. Gli incontri avverranno prevalentemente in orario diurno e saranno realizzati presso le strutture degli enti pubblici dislocate presso i comuni dove operano le singole associazioni partecipanti alle campagne di formazione ed informazione

Attività

Pianificazione del pacchetto informativo

Incontri di pianificazione e programmazione con tutti i soggetti promotori del progetto

Fase Operativa. L'impegno dei volontari è di circa due ore per incontro, generalmente in orario pomeridiano, alla settimana. Gli incontri prevedono l'impiego di due o più volontari

Attività

Stesura programmi specifici

Raccolta e studio del materiale formativo esistente e realizzazione di kit formativi (dispense, audiovisivi)

Promozione e pubblicità dell'iniziativa

Realizzazione dei singoli interventi (lezioni frontali)

Realizzazione di lezioni teorico-pratiche di Primo Pronto Soccorso

Esercitazioni

L'impegno dei volontari prevede una fase di programmazione con le seguenti attività:

Partecipazione ad incontri con i soggetti istituzionali proponenti l'esercitazione.

Elaborazione dell'impianto dell'esercitazione, definizione degli obiettivi, degli scenari e dei ruoli.

L'impegno dei volontari è identificato nei giorni precedenti all'esercitazione. Successivamente i volontari saranno impegnati per l'intera durata dell'esercitazione. L'attività sarà coordinata dal responsabile del settore, dai formatori specifici e dai responsabili dei campi d'intervento dell'esercitazione.

Altre Attività:

Preparazione delle attrezzature e dei mezzi da utilizzare nell'esercitazione

Verifica delle conoscenze acquisite es: utilizzo idrovore, simulazioni di pronto soccorso, ricerca persona scomparsa con l'utilizzo di gps ecc.

Supporto a manifestazioni Sportive e grandi eventi

I volontari contatteranno e raccoglieranno le disponibilità degli iscritti nell'elenco dei volontari operanti nel settore.

Aggiungeranno le schede relative ai dati ed alle disponibilità dei volontari utilizzando uno specifico database. L'attività verrà effettuata in orario diurno in collaborazione con i responsabili del settore delle varie sedi.

Successivamente i volontari del Servizio Civile saranno di supporto ed ausilio alle operazioni di gestione del traffico: turni variabili da 2 a 4 ore. I giovani collaboreranno con le forze dell'ordine e gli agenti di polizia municipale nel presidiare eventuali posti di blocco del traffico.

Supporto nel trasporto contusi e presidio e gestione dei Punti Medici Avanzati durante gli interventi di soccorso sanitario in caso calamità

I volontari saranno impiegati con il ruolo di centralinista e operatore radio per tenere i collegamenti tra la sede e il personale sul territorio, la sede e gli organismi di coordinamento delle istituzioni, il 118 ecc. L'attività prevede turni di 4 ore in rotazione in orario diurno in affiancamento con un operatore di centrale operativa esperto

Rischio Sismico

Fase operativa :descrizione dettagliata per ogni tipologia di attività

Attività

I volontari saranno impiegati nella sala operativa regionale. I turni sono di 6 ore. I volontari impiegati raggiungeranno la sala operativa con una vettura messa a disposizione dall'associazione. L'attività consiste nell'aggiornamento costante del database specifico della raccolta dati inerenti :

organigrammi associativi, personale reperibile, e risorse numero volontari: numero, provenienza geografica, specializzazione, attrezzature personali, tempi d'intervento, eventuali abilitazioni.

Mezzi: peso, portata, manutenzioni, assicurazioni suppletive, chilometraggio, presenza attrezzature ausiliarie.

Attrezzature: tipologia, quantità, dotazioni aggiuntive, qualifiche richieste per il loro funzionamento

Cartografia degli eventuali luoghi d'emergenza.

In caso di emergenza :

Attivazione delle procedure di intervento

Attivazione delle Associazioni

Gestione delle comunicazioni
Divulgazione di materiale informativo

Rischio idrogeologico e idraulico

Fase operativa : descrizione dettagliata per ogni tipologia di attività

Attività

Monitoraggio, vigilanza e sorveglianza del territorio:

I volontari presidieranno gli idrometri di riferimento per la durata dell'anno di servizio, registrando su appositi stampati i livelli idrometrici.

I volontari avranno il compito di perlustrare continuamente le opere idrauliche assegnate all'associazione di competenza.

I volontari interverranno in supporto al personale dell'associazione per rimuovere cause (tronchi, microfrane) che implicano l'interruzione delle vie di comunicazione stradale ed in ausilio alla polizia municipale per diramare informazioni su viabilità secondaria.

Rischio incendi boschivi

Fase operativa: descrizione dettagliata per ogni tipologia di attività

Attività

I volontari saranno impiegati con il ruolo di centralinista e operatore radio per tenere i collegamenti tra la sede e i volontari impegnati nelle attività e per raccogliere segnalazione dai cittadini.

Presidio dei punti di avvistamento fissi.

I volontari impiegati saranno muniti di binocolo, apparato radio e cartografia e raggiungeranno le postazioni con un mezzo messo a disposizione dall'associazione.

Presidio degli impianti di telecontrollo.

I volontari impiegati effettueranno attività in centrali munite di cartografia, linee telefoniche, impianti radio.

Censimento e aggiornato degli approvvigionamenti idrici.

Pattugliamento

Manutenzione delle attrezzature e dei mezzi.

Attività di segreteria: supporto alle attività di segreteria, svolte dai responsabili del settore, soprattutto nella parte tecnica ed informatica, che consiste nell'immissione di dati che riguardano le associazioni di pubblica assistenza; aggiornamento ed inserimento dei dati relativi agli interventi, utilizzando un apposito database, relazioni tecniche sugli interventi trasmissione dei dati alle autorità competenti.

Rischio chimico

Fase operativa: descrizione dettagliata per ogni tipologia di attività

Attività:

Organizzazione di prove di evacuazione rivolte alla popolazione residente nelle zone a rischio

Distribuzione di materiale di informazione rivolto alla popolazione

Rischi connessi ai cambiamenti climatici

Neve

Presidio delle reti stradali in caso di necessità.

I volontari collaboreranno con le forze dell'ordine e gli agenti di polizia municipale nel presidiare eventuali posti di blocco del traffico, informare gli automobilisti sulle condizioni del manto stradale ed eventualmente coadiuvarli nel montare le catene e nel portare generi di conforto (cibo, bevande calde e coperte).

Oltre che sulle reti provinciali l'attività si può svolgere anche lungo la rete autostradale.

Ondate di Calore

Diramazione delle informazioni alla popolazione relative alle norme di auto protezione da attuare in caso di ondate calore

Accompagnamento di anziani e portatori di handicap presso strutture protette

Trasporto acqua potabile in aree rimaste isolate in caso di emergenze dovuta a siccità

2.5 Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

Obbligo ad indossare la divisa fornita dalla sede di attuazione progetto e i dispositivi di auto protezione forniti in ambulanza e da ANPAS.

3. Caratteristiche Organizzative

3.1 Sedi

DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	N. VOL.
A.N.P.AS. COMITATO REGIONALE TOSCANA	Firenze	VIA PIO FEDI 46	1
GRUPPO AVVISTAMENTO INCENDI BOSCHIVI FIGLINE VAL D'ARNO	Figline e Incisa Valdarno	VIA BADIA MONTESCALARI 2	1
PUBBLICA ASSISTENZA PIOMBINO	Piombino	VIA GIORDANO BRUNO 23	1
Soc.Pubb.Ass.e Mutuo soccorso Rosignano Solvay	Rosignano Marittimo	VIA PEL DI LUPO 35	1
Pubblica Assistenza S.R. Pisa	Pisa	VIA ITALO BARGAGNA 2 - LOC- CISANELLO	1
P.A. ALTA VAL DI CECINA	Pomarance	PIAZZA LEOPOLDA 10	1
P.A. CONCORDIA FOSDINOVO	Fosdinovo	VIA BORGHETTO SNC	1
P.A. CROCE VERDE LUCCA	Lucca	VIA ROMANA traversa seconda 95	1
P.A. CROCE BIANCA MONTE SAN SAVINO	Monte San Savino	VIA XXV APRILE 41	1

3.2 Operatori

Responsabile Progetto

COGNOME: PELAGATTI NOME: EGIDIO

DATA DI NASCITA: 28/06/1956 CF: PLGGDE56H28E715I

EMAIL: _____ TELEFONO: 1111

CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

Operatori Progetto

COGNOME: BARTOLINI NOME: ELEONORA
DATA DI NASCITA: 12/08/1975 CF: BRTLNR75M52D612X
EMAIL: _____ TELEFONO: 111
SEDE: A.N.P.AS. COMITATO REGIONALE TOSCANA

CORSO FORMAZIONE:
Impegno a frequentare entro l' anno: SI

COGNOME: AMMONIACI NOME: MARCO
DATA DI NASCITA: 15/09/1993 CF: MMNMRC93P15D583O
EMAIL: _____ TELEFONO: 000000
SEDE: GRUPPO AVVISTAMENTO INCENDI BOSCHIVI
FIGLINE VAL D'ARNO

CORSO FORMAZIONE:
Impegno a frequentare entro l' anno: SI

COGNOME: NARDI NOME: PIETRO
DATA DI NASCITA: 24/02/1977 CF: NRDPTR77B24G702X
EMAIL: _____ TELEFONO: 3292205080
SEDE: P.A. ALTA VAL DI CECINA

CORSO FORMAZIONE:
Impegno a frequentare entro l' anno: SI

COGNOME: <u>TUSINI</u>	NOME: <u>MAURIZIO STEFANO</u>
DATA DI NASCITA: <u>24/07/1954</u>	CF: <u>TSNMZS54L24D735R</u>
EMAIL: _____	TELEFONO: <u>111</u>
SEDE: <u>P.A. CONCORDIA FOSDINOVO</u>	
CORSO FORMAZIONE: Impegno a frequentare entro l' anno: <u>SI</u>	

COGNOME: <u>RAMPINI</u>	NOME: <u>GIACOMO</u>
DATA DI NASCITA: <u>05/05/1979</u>	CF: <u>RMPGCM79E05A390H</u>
EMAIL: _____	TELEFONO: <u>057522666</u>
SEDE: <u>P.A. CROCE BIANCA MONTE SAN SAVINO</u>	
CORSO FORMAZIONE: Impegno a frequentare entro l' anno: <u>SI</u>	

COGNOME: <u>GHIROLDI</u>	NOME: <u>MATTEO</u>
DATA DI NASCITA: <u>21/09/1992</u>	CF: <u>GHRMTT92P21E715I</u>
EMAIL: _____	TELEFONO: <u>0583467713-4</u>
SEDE: <u>P.A. CROCE VERDE LUCCA</u>	
CORSO FORMAZIONE: Impegno a frequentare entro l' anno: <u>SI</u>	

COGNOME: <u>GIANNELLI</u>	NOME: <u>GIORGIO</u>
DATA DI NASCITA: <u>13/05/1980</u>	CF: <u>GNNGRG80E13I622E</u>
EMAIL: _____	TELEFONO: <u>0565225150</u>
SEDE: <u>PUBBLICA ASSISTENZA PIOMBINO</u>	
CORSO FORMAZIONE: Impegno a frequentare entro l' anno: <u>SI</u>	

COGNOME: <u>HERNANDEZ</u>	NOME: <u>PAUL DANIEL</u>
DATA DI NASCITA: <u>26/06/1966</u>	CF: <u>HRNPDN66H26Z404F</u>
EMAIL: _____	TELEFONO: <u>3473814733</u>
SEDE: <u>Pubblica Assistenza S.R. Pisa</u>	
CORSO FORMAZIONE: Impegno a frequentare entro l' anno: <u>SI</u>	

COGNOME: <u>NASSISI</u>	NOME: <u>ALESSANDRO</u>
DATA DI NASCITA: <u>14/09/1974</u>	CF: <u>NSSLSN74P14E625Y</u>
EMAIL: _____	TELEFONO: <u>0586792929</u>
SEDE: <u>Soc.Pubb.Ass.e Mutuo soccorso Rosignano Solvay</u>	
CORSO FORMAZIONE: Impegno a frequentare entro l' anno: <u>SI</u>	

3.3 Attività di promozione e sensibilizzazione

Attività informatica: SI

Attività di promozione e sensibilizzazione del SCR, con particolare riferimento alla proposta del progetto sul sito www.pubblicheassistenzetoscane.it

Attività cartacea:

Attività di promozione e sensibilizzazione del SCR, con particolare riferimento alla proposta del progetto sul sito www.anpas.org

Aggiornamento blog del sito di ANPAS Toscana per le pubbliche assistenze sul Servizio Civile Regionale all'uscita del bando con il testo progetti.

Attività di promozione e sensibilizzazione del SCR, con particolare riferimento alla proposta del progetto sul sito delle Pubbliche Assistenze proponenti il progetto.

Spot radiotelevisivi:

SI

Promozione del bando su quotidiani locali, sul giornale delle Pubbliche Assistenze, sulle riviste periodiche delle Associazioni aderenti al progetto

Incontri sul territorio:

Promozione di Anpas Toscana su manifesti e volantini personalizzabili dalle sedi di attuazione progetto.

Volantini e manifesti delle sedi di attuazione progetto.

Pubblicazioni di volantini per raggiungere i giovani interessati all'attività proposta.

Pubblicazioni su quotidiani nazionali da parte di ANPAS Toscana per le pubbliche assistenze all'uscita del bando

Altra attività:

Comunicati ai Comuni e ai Centri Informa giovani.

Come avvenuto per i precedenti bandi di SCR, pubblicazione sulle riviste delle associazioni proponenti il progetto per i soci

SI

Promozione del bando su televisioni e radio locali; comunicati stampa in radio e TV locali, spot radio in streaming di ANPAS Toscana, comunicato e spot.

SI

Incontro a tema al May Days di ANPAS Toscana

diffusione materiale informativo e incontro a tema alle feste delle associazioni proponenti il progetto

Promozione ed attività a tema durante la giornata regionale del servizio civile organizzata da ANPAS Toscana per conto CRESCIT.

Incontro a Tema sul territorio con GIOVANISI

SI

Stand e gazebo alla festa del volontariato di Firenze, Livorno e Pisa delle Pubbliche Assistenze di queste zone ANPAS

Sportelli informativi presso le Associazioni proponenti il progetto e presso ANPAS Toscana

Stand e gazebo al May Days di ANPAS Toscana

Stand delle P.A. Toscane alla giornata CRESCIT Servizio Civile

3.4 Piano Monitoraggio

Presente: SI

Descrizione Piano:

ANPAS in quanto ente di prima classe per il Servizio Civile Nazionale propone un piano di monitoraggio approvato dall'UNSC dunque forte di un'esperienza pluriennale in materia propone un monitoraggio similare anche per il servizio civile regionale

ATTIVITA' DI MONITORAGGIO : l'attività di monitoraggio , indicata in sede di accreditamento (come previsto

dagli enti di prima classe del SCN) prevede da parte dei volontari la compilazione di un registro giornaliero delle attività. Prevede riunioni periodiche con gli operatori (in questo caso OP, RP, CP e RR) e questionari di verifica in itinere.

Anpas, attraverso le articolazioni della propria struttura, garantisce un sistema di risorse umane e uno specifico know how in grado di assicurare un sistema Regionale di monitoraggio. Il sistema è coordinato da un responsabile che fa parte della struttura Anpas di gestione del Servizio Civile Regionale.

a) Metodologia e strumenti utilizzati per la raccolta delle informazioni e dei dati:

Il sistema di monitoraggio Anpas Toscana si propone di valutare l'andamento del progetto attraverso l'impiego di metodologie statistiche, in particolare verranno considerati i seguenti indicatori per monitorare i diversi aspetti relativi all'attuazione del progetto e per valutare il suo andamento:

- Rispetto delle attività previste dal progetto
- Rispetto delle attività previste per i Volontari del Servizio Civile Regionale
- Attuazione del corso di formazione specifica previsto dal progetto
- Attuazione del corso di formazione generale previsto dal progetto
- Verifica delle attestazioni che saranno rilasciate ai Volontari

Gli strumenti utilizzati per la raccolta delle informazioni e dei dati si organizzano su più livelli che fanno capo ai diversi "attori" coinvolti in modo diverso nell'attuazione del progetto di Servizio Civile Regionale.

Soggetti oggetto dell'azione di monitoraggio:

- Volontari Servizio Civile Regionale
- Referente Operativo Responsabile del Progetto/Operatore di progetto
- Struttura di gestione del Servizio Civile Anpas Toscana

Strumenti utilizzati:

- Questionari destinati ai volontari del Servizio Civile Regionale
- Scheda mensile destinata all'Operatore di progetto

b) Tecniche statistiche adottate per l'elaborazione dei dati rilevati anche al fine di misurare gli scostamenti delle attività rilevate da quelle previste dal progetto:

I dati raccolti saranno elaborati per livelli diversi di aggregazione creando insieme per livelli di competenza

- Volontario Servizio Civile Regionale
- Sede di servizio
- Area territoriale (provincia, zona)
- Progetto

Tecniche statistiche: distribuzioni di frequenze, semplici e cumulate con relative rappresentazioni grafiche, tabelle di contingenza, tassi di incremento/decremento, media moda e mediana, indici di base 100 e indici costruiti in relazione alle attività del progetto, range, patty analysis; chi quadro; scostamenti semplici, scarto quadratico medio, media mobile, rette di regressione lineare, indici di correlazione multipla e parziale. Le tecniche statistiche innanzi elencate non saranno utilizzate tutte per tutti i progetti, ma si sceglieranno le tecniche di trattamento ritenute più opportune ed il livello territoriale di competenza per la loro applicazione per evidenziare con maggiore chiarezza i risultati delle rilevazioni, le loro implicazioni, tenendo conto della natura dei dati rilevati.

I diversi livelli di aggregazione permetteranno un'analisi completa, si agirà sul livello territoriale più basso analizzando i dati partendo dal dettaglio e mantenendo come soggetto dell'elaborazione il singolo volontario o l'Operatore di progetto che fornisce informazioni per la sede di attuazione del progetto. Chi invece agisce su un livello di competenza più ampio (esperto del monitoraggio) elabora i dati su un dettaglio meno specifico (sedi/progetti) e fornisce relazioni riassuntive. Gli esperti del monitoraggio che fanno parte della struttura di gestione del Servizio Civile Regionale Anpas potranno, attraverso l'analisi delle relazioni ai vari livelli, verificare gli scostamenti o l'aderenza delle attività rispetto a quanto previsto dai singoli progetti e predisporre se necessario le azioni correttive.

c) Tempistica e numero delle rilevazioni:
saranno effettuate:

- due rilevazioni in itinere per quanto riguarda i Volontari del Servizio Civile Regionale
- rilevazione mensile per la sede di attuazione del progetto (Operatore di progetto)

3.5 Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

Sarà considerato requisito preferenziale il possesso della patente di guida categoria B

3.6 Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

Tipologie

PRESENTI

Descrizione Risorse tecniche e

Le risorse necessarie per l'attuazione del progetto sono suddivisibili in sette categorie e possono essere dettagliate come di seguito specificato:

Categoria 1

Sedi di Pubblica Assistenza

Categoria 2

Centrali Operative

Categoria 3

Mezzi di trasporto da utilizzare per i trasporti di protezione civile e per il trasporto di persone

Categoria 4

Mezzi ad uso speciale da utilizzare per i trasporti particolari

Categoria 5

Attrezzature specifiche

Categoria 6

Attrezzature informatiche, di telecomunicazione e tecniche di supporto

Categoria 7

Attrezzature da utilizzare per la formazione

Ad ogni volontario in servizio verranno consegnati in dotazione :

Uniforme completa (estiva ed invernale)

Dispositivi di protezione individuale previsti dalle norme in materia di sicurezza sul lavoro consistenti in: caschi di protezione guanti , calzature antinfortunistica

3.7 Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

Importo: 14080

3.7.1 Descrizione risorse finanziarie:

1) Divisa invernale e dispositivi di protezione individuale

2) Divisa estiva

3) Scarponcini Lewer

3) Pubblicità progetto: progetto grafico ANPAS Toscana per le Pubbliche Assistenze

4) Pubblicità progetto volantini e poster 50x70, pubblicazione su quotidiani nazionali, pubblicazione su web, banner su sito anpas toscana e blog personalizzato, a cura e spesa di ANPAS Toscana per le associazioni

5) Attrezzature e materiali ANPAS Toscana per la promozione del Servizio Civile Regionale (gazebo, bancone, roll up) a cura e spesa di Anpas Toscana per le Associazioni che ne fanno richiesta.

- 6) Costi generali di amministrazione e segreteria direttamente imputabili alla gestione dei progetti (25 ore totali mensili x 12 mesi x 10€ costo orario)
- 7) Costi attrezzature formazione Generale
- 8) Gadget ANPAS per Volontari
USB anpas SC, Borsello ANPAS SC, Cappello/scalda collo
- 9) Vitto per corsi di formazione Generale
- 10) Vitto per work shop formazione specifica (5 incontri)
- 11) Costo stimato rimborsi spese formatori (Formazione Generale)

4. Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

4.1 Competenze Certificate Ente: SI

4.2 Competenze Certificate e Riconosciute dall' ente proponente accreditato o da Enti terzi SI

Descrizione competenza:

Al termine del progetto ciascuna sede operativa rilascerà ai volontari del Servizio Civile Nazionale un attestato di partecipazione che riconosce le professionalità e le competenze acquisite durante lo svolgimento del progetto "Volontariato e Territorio 2018".

Il Corso per Operatori di Segreteria da Campo è riconosciuto ed approvato dalla Regione Toscana; al termine del percorso formativo sarà rilasciato un attestato a firma della Regione Toscana dipartimento protezione civile.

Conseguimento attestato Soccorritori Volontari Livello Base certificato e riconosciuto dalla Regione Toscana ai sensi della L.R. 25/2001.

Al termine del percorso formativo la Regione Toscana per il tramite dell'agenzia formativa Anpas Toscana rilascerà un attestato di soccorritore (Legge Regionale 25 del 2001), con conseguente iscrizione agli appositi registri per soccorritori depositati alla Regione Toscana con validità biennale.

L'attestato è considerato valido ai fini della legge 81/2008 per il possesso delle conoscenze generali di prevenzione antinfortunistica negli interventi di pronto soccorso.

Al termine del progetto, ANPAS Toscana Agenzia Formativa rilascerà ai Volontari del Servizio Civile un attestato di partecipazione che riconosce le professionalità e le competenze acquisite durante l'anno di servizio civile.

4.3 Competenze

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP
UC 961 - Analisi e monitoraggio ambientale del territorio	40 tecnico delle attività di analisi e monitoraggio di	2 ambiente ecologia e sicurezza

4.4 Altre Competenze ADA (fare riferimento al Repertorio Regionale Formazione Professionale)

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP
UC 1639 - Accoglienza -Gestione dei flussi informativi	377 Addetto all'organizzazione e gestione delle attività di	41 Trasversale

5. Formazione Generale dei Giovani

5.1 Sede di realizzazione:

La Sede sarà individuata da ANPAS Toscana Servizio Civile su base Provinciale tenendo conto della territorialità dei progetti approvati per favorire lo scambio e l'incontro tra i Volontari del Servizio Civile Regionale.

5.2 Modalità di attuazione:

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente

5.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Verranno utilizzate le metodologie previste dalle Linee guida per la formazione generale dei volontari raccolti in aule di max 25 unità ed in particolare :

- Lezioni frontali per non meno del 40% del monte ore complessivo destinato alla formazione generale integrate comunque con momenti di confronto e discussione tra i partecipanti
 - Dinamiche non formali (simulazioni, lavoro di gruppo, giochi di ruolo) per il restante 60% circa del monte ore previsto
- Durante e alla fine della formazione sono previste verifiche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti

5.4 Contenuti della formazione:

I contenuti per la formazione generale si attengono a quanto indicato nelle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" (Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale - decreto n. 160/2014 Prot. n. 0013749/1.2.2. del 19/07/2014)

Obiettivo della formazione generale saranno le caratteristiche e l'ordinamento del servizio civile, ivi compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza, la difesa della Patria come diritto/dovere costituzionale con mezzi nonviolenti, i diritti umani, la carta etica del servizio civile nazionale, la L.R. 35/2006 e il decreto attuativo, la partecipazione attiva alla vita della società civile nelle sue diverse forme.

Uno degli obiettivi della formazione generale è anche il favorire il lavoro in rete, la conoscenza e la collaborazione fra giovani in servizio civile che prestano servizio in sedi o per progetti diversi. Durante la formazione generale saranno quindi affrontati i settori di attività nei quali si articolano i progetti Anpas, nonché l'ambiente in cui opereranno (Terzo settore, A.N.P.A.S. e Pubbliche Assistenze, rapporti fra volontariato, cittadini ed Istituzioni). Questa scelta permette di fornire ad i giovani delle conoscenze di base per poter leggere situazioni che, anche se non legate al progetto di servizio civile, interessano l'ente dove si trova a svolgere il servizio civile.

L'obiettivo principale è quello di rendere i giovani in servizio civile consapevoli del loro ruolo di cittadini e delle attività da svolgere per raggiungere il risultato di formarli quali cittadini solidali.

Contenuti:

- Valori ed identità del SCR • Identità del gruppo in formazione e patto formativo
- Il legame storico e culturale del Servizio Civile con l'Obiezione di Coscienza
- Il dovere di difesa della patria con mezzi non armati e nonviolenti (riferimenti alla Costituzione ed alle sentenze della Corte Costituzionale)
- Il sistema Servizio Civile Regionale: la normativa vigente
- La Cittadinanza attiva • La Formazione civica
- Le forme di cittadinanza
- La Protezione Civile
- Il giovane volontario nel sistema del Servizio Civile • Presentazione dell'Ente (elementi di conoscenza delle associazioni di Pubblica Assistenza e del movimento ANPAS)
- Il lavoro per progetti
- L'organizzazione del servizio civile regionale e le sue figure
- Disciplina dei Rapporti tra enti e volontari del Servizio Civile Regionale
- Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

6. Formazione Specifica dei Giovani

6.1 Sede di realizzazione:

La Sede sarà individuata da ANPAS Toscana Servizio Civile su base Provinciale tenendo conto della territorialità dei progetti approvati per favorire lo scambio e l'incontro tra i Volontari del Servizio Civile Regionale.

6.2 Modalità di attuazione:

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente ed esperti di materia

6.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Lezioni frontali teoriche in aula.

Durante gli incontri verranno utilizzate tecniche di animazione che favoriscano la partecipazione attiva e l'instaurarsi di un clima affettivo emotivo positivo tale da generare un confronto aperto e costruttivo.

Simulazioni con riproduzione di situazioni reali di interventi di emergenza in modo da verificare l'applicazione dei protocolli e le reazioni dei componenti del gruppo alle decisioni prese. Saranno effettuate ad ogni step ed argomento della formazione

Role Play che prevedono la rappresentazione di un problema, la preparazione della scena e la drammatizzazione in modo da approfondire i diversi aspetti del problema con una partecipazione maggiore di quella tipica delle lezioni tradizionali.

Simulazione di un intervento di protezione civile sul campo tramite l'organizzazione di una esercitazione

Formazione di gruppi di lavoro su temi specifici con elaborazioni di documenti finali, esercitazioni periodiche (montaggio di un campo di emergenza, montaggio tende, guida fuoristrada, gestione risorse umane e attrezzature, compilazione fogli di servizio, utilizzo dispositivi di autoprotezione, simulazioni di pronto soccorso, lettura ed interpretazione carte topografiche, orientering e ricerca persone disperse, utilizzo moduli antincendio, metodi di evacuazione edifici, ecc.)

Mentoring con volontari esperti.

6.4 Contenuti della formazione:

conoscenza attivazione sistemi emergenza

approccio corretto col cittadino infermo o infortunato

valutazione stato del paziente e supporto vitale di base

tecniche di barellaggio

procedure amministrative

Storia della Protezione Civile

Colonna Mobile Nazionale e Regionale

Strutture e ruoli di coordinamento

Funzionamento del campo base

Montaggio e allestimento della segreteria

Compiti della Segreteria

Modulistica Standard

DPR 194/01 art. 9 e 10 – Procedure amministrative

Software Gestione Segreteria

Esercitazioni Pratiche in aula

Simulazione Pratica di Montaggio e gestione segreteria

Informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari in Servizio Civile nell'ambito delle attività previste dal progetto

Sicurezza nelle zone di emergenza e campi di protezione civile

Messa in sicurezza per tipologia di catastrofe

7. Altri elementi della formazione

7.1 Soggetto previsto per la gestione del servizio civile (responsabile ente o coordinatore)

(Coordinatore) ZORZI MIRCO (16/07/1991)

Formazione: NO

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

7.2 Ulteriore formazione

TUTTI GLI OPERATORI SI IMPEGNANO A FREQUENTARE IL CORSO OP ENTRO I TERMINI CHE INDICHERA' REGIONE TOSCANA

8 ENTI COPROGETTANTI

DENOMINAZIONE	CODICE RT	CATEGORIA D'ISCRIZIONE ALL'ALBO	ENTE PUBBLICO O PRIVATO